



apve

associazione pionieri e veterani eni



Sezione di Genova

N° 1 febbraio 2018

Notiziario su attività svolte

Visita alla mostra Capolavori del Museo Picasso di Parigi. Palazzo Ducale di Genova - giovedì 11 gennaio 2018

Tutti sappiamo che Picasso ha segnato l'arte del Novecento e ne ha rivoluzionato per sempre i metodi e i canoni artistici, tanto che si parla di un "prima di Picasso" e di un "dopo Picasso". Sappiamo anche che era figlio

di un pittore e che le sue prime parole furono "piz, piz", cioè lapis, matita e che iniziò a dipingere ancora bambino in maniera tradizionale, così bene che il padre pensò di smettere lui, di fronte a un figlio così dotato,

E sappiamo anche che insieme a George Braque inventò il Cubismo, cioè la rappresentazione della realtà vista da angolazioni diverse, scomposta e poi ricomposta poliedricamente e che questo movimento rappresenta uno snodo tra la tradizione ottocentesca e l'arte contemporanea.

Forti di queste conoscenze entriamo nelle sale della mostra numerosi, siamo quaranta.

Il fatto che i quadri esposti siano quelli da cui Picasso non si è mai separato nella sua

lunga vita, 92 anni (1881 - 1973), ci fa capire che stiamo guardando i Picasso di Picasso, cioè un Picasso intimo.



E giriamo e guardiamo ed attratti da questa pittura “difficile” ci rendiamo conto che il solito approccio non va bene, che non capiremo niente se non accetteremo che si può ritrarre ciò che è reale vedendolo da punti di vista diversi, frazionandolo e poi rimettendolo insieme nel quadro, come visto da destra, da sinistra, davanti, dall’alto, per cercare un reale più totale e completo, che non tralasci nessun angolo e nessuna inquadratura.

Il percorso è tematico e cronologico e mentre ci spostiamo con la nostra brava guida, tra l’incredulo e il reverente da un’opera all’altra, ricordiamo che il Cubismo è molto probabilmente stato ispirato a Picasso da una visita che egli fece nel 1905 a Gosol, un paese dei Pirenei, dove vide statue iberiche preromane i cui grandi volumi non tenevano conto di canoni come l’armonia e la proporzione. E allora accettando questo postulato cominciamo a “entrare” nei quadri e ad esserne affascinati, catturati:

E ci ricordiamo anche alcune delle frasi pronunciate da Picasso, che anche quando parlava d’altro, finiva per parlare di pittura. *“Non giudicare sbagliato ciò che non conosci; prendi l’occasione per comprendere”*. *“Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che trasformano una macchia gialla nel sole”*.

Una mostra bellissima e non importa se non abbiamo “capito”.